



## Cadf: «La nostra diga per aiutare lo Zimbabwe»

La società, che gestisce il servizio idrico nel Ferrarese, partner di un progetto di solidarietà per sostenere la popolazione africana

### COMACCHIO

**Riparte** il 'Progetto Diga', l'iniziativa di cooperazione e aiuto alle popolazioni più povere dello Zimbabwe sponsorizzata da anni da Cadf, società che gestisce il servizio idrico in undici comuni del Basso Ferrarese. Il progetto, sviluppato per conto della onlus Associazione Sanitaria Internazionale di Roma, da una rete di partners, tra i quali anche alcuni dipendenti Cadf, ora pensionati, riguarda l'approvvigionamento idrico dell'ospedale missionario St. Albert's, nel distretto di Centinary, a circa 200 chilometri a nord della capitale Harare. L'ospedale è incardinato nel servizio sanitario nazionale, ha una capienza di 140 posti letto e serve una popolazione di circa 150mila abitanti.

**Il centro** abitato di St. Albert's è una 'cittadella dei servizi' che, facendo perno sulla struttura organizzativa ospedaliera e parrocchiale, integrata da alcune strutture governative, comprende una scuola infermieristica, un orfanotrofio, una scuola nido-materna, una scuola primaria ed una secondaria con corsi di avviamento professionale. Fin dal 2006, anno di avvio del 'Progetto Diga', fu chiaro che uno dei principali fattori di sopravvivenza di tutta la popolazione e della struttura ospedaliera fosse un adeguato approvvigionamento idrico. Per questo motivo si avviò un programma di potenziamento delle insufficienti infrastrutture esistenti, comprendente una diga (da cui

il nome del progetto), un potabi-

lizzatore, il rinnovo di undici pozzi ed il rifacimento dell'impianto elettrico dell'ospedale. Cadf sponsorizzò da subito, sia economicamente che favorendo

l'invio del proprio personale (che comunque lavorava al progetto durante i propri periodi di ferie) e di materiali di magazzino. L'attività però venne sospesa nel 2018 per l'insorgenza di un'epidemia di Ebola nei Paesi confinanti, per la delicatezza della situazione socio-politica del Paese, e infine a causa della pandemia Covid 19.

**Il progetto** a quel tempo aveva già pressoché risolto il problema dell'approvvigionamento idrico ma aveva dovuto lasciare i lavori per il rifacimento dell'impianto elettrico in una fase iniziale di esecuzione. Nella primavera di quest'anno si è ricominciato a riattivare il progetto, per portare a termine i lavori iniziati, tenendo conto dei numerosi e sostanziali cambiamenti che sono avvenuti, a livello globale, non solo locale. La missione, programmata in questi giorni, sarà finalizzata ad acquisire il quadro generale della situazione. «Continueranno gli aggiornamenti direttamente dal campo - affermano da Cadf - e seguiremo nei prossimi mesi l'evolversi del progetto».

**Valerio Franzoni**

### IL PROBLEMA DELL'ACQUA

**«L'obiettivo è risolvere una criticità che mette a rischio la sopravvivenza»**





I tecnici di Cadf al lavoro

